



«LA FORMA DELL'ACQUA»

GESTIONE DELL'ACQUA E DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO

Dr. Alessandro DE GIULI

REGIONE VENETO
DIREZIONE FORESTE, SELVICOLTURA E
SISTEMAZIONI IDRAULICO FORESTALI

Verona, Consorzio di bonifica veronese, 15 marzo 2024



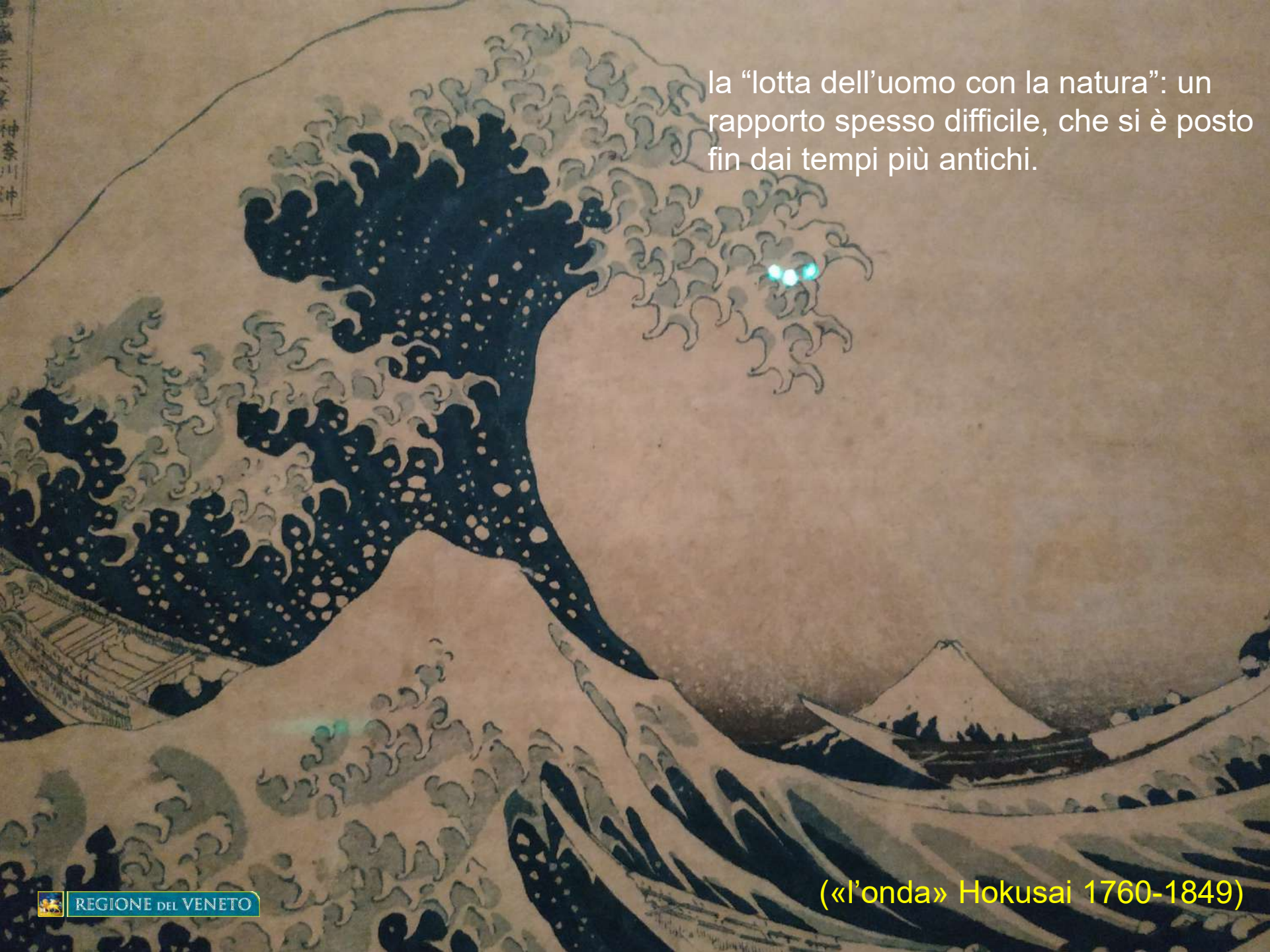
REGIONE DEL VENETO

«Nilometro» (Il Cairo)

la gestione dell'acqua è uno dei più antichi problemi su cui l'uomo si sia applicato dal momento in cui ha iniziato a vivere in forma di società organizzata: dall'acqua dipende la sua sopravvivenza, sia in termini di sostentamento (agricoltura) che di difesa dalle calamità naturali



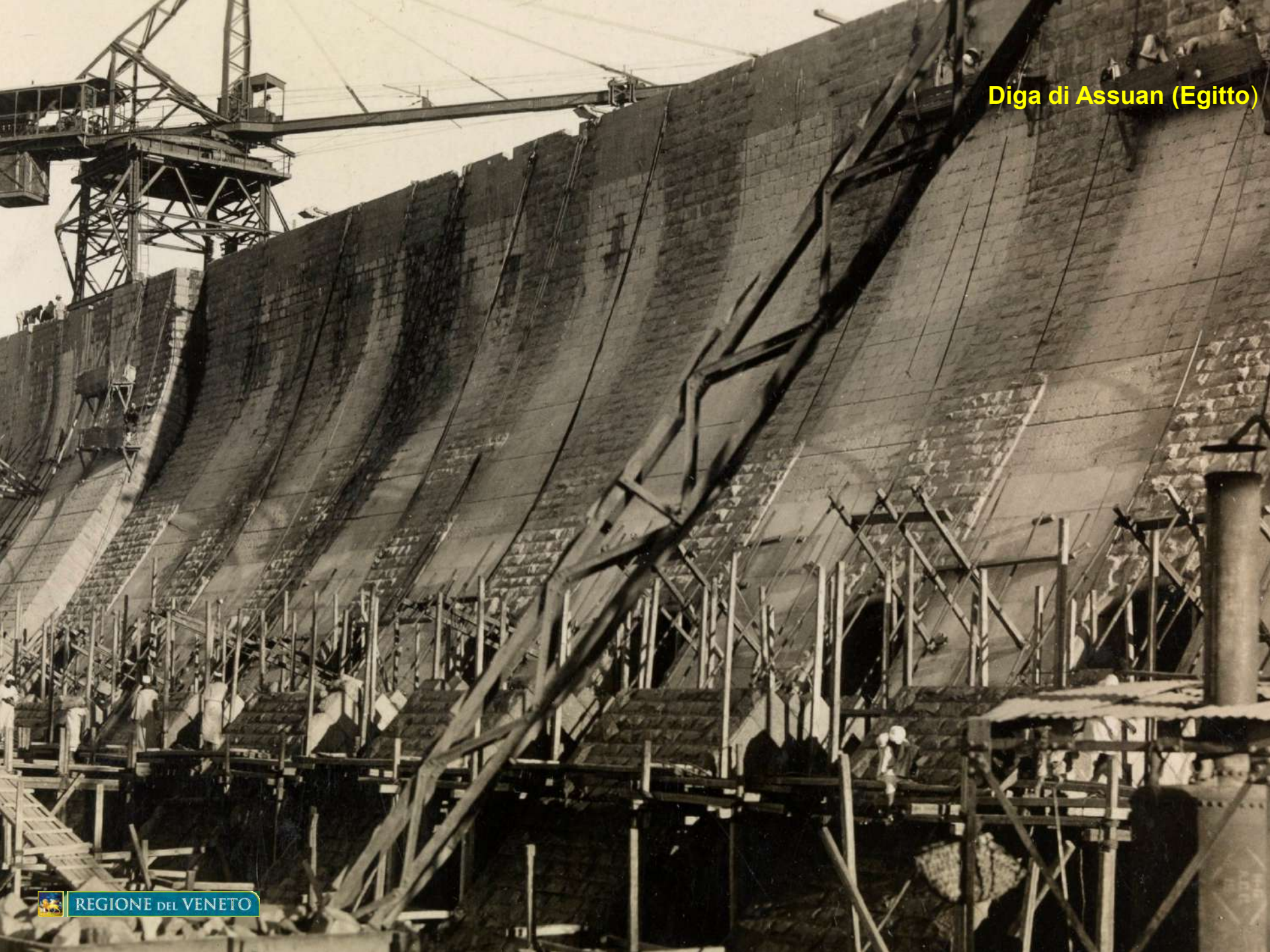
la “lotta dell’uomo con la natura”: un rapporto spesso difficile, che si è posto fin dai tempi più antichi.



Dall'atteggiamento di fatalistica sottomissione delle società primitive si è passati ad uno stato di accettazione della superiorità della natura, ma non privo di domande e di studio basato sulla speculazione filosofica o sull'osservazione empirica. A partire dall'umanesimo questo rapporto si è evoluto ulteriormente, immaginando una presunta superiorità dell'uomo che si traduce in un «addomesticamento della natura» per adattarla ai propri desideri/piaceri



Diga di Assuan (Egitto)



L'acqua a volte assume forme che l'uomo non gradisce...



... il dissesto idrogeologico ESISTE solo quando la natura interferisce con l'attività umana. È l'interferenza con gli interessi dell'uomo che ci consente di parlare di «dissesto»



Il dissesto idrogeologico può manifestarsi in moltissime **FORME**; a seconda delle diverse combinazioni possibili tra clima, vegetazione, tipo di roccia e di terreno, inclinazione, esposizione, intensità di antropizzazione. La combinazione di questi fattori con il fattore "**ACQUA**" determina un modellamento continuo del paesaggio




È sufficiente un evento appena diverso dal normale per ricordarci della fragilità dell'equilibrio idrogeologico (e non solo!): ha iniziato a farsi strada il dubbio che in questa «lotta» gli equilibri su vasta scala finiscono per danneggiare proprio l'uomo



Dov'è l'EQUILIBRIO tra natura selvaggia e una civiltà completamente urbanizzata?
È necessaria una pianificazione del territorio consapevole della esauribilità delle risorse ambientali...



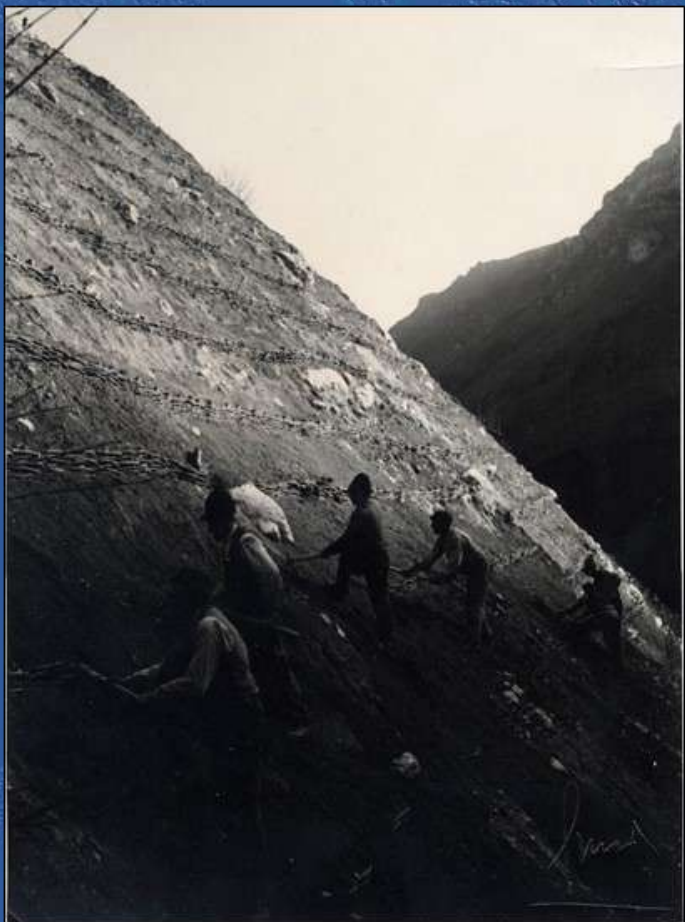
A photograph of a dense forest of tall, thin evergreen trees. In the background, a red excavator is visible, working among the trees. The ground is covered with green ferns and other low-lying vegetation. The lighting suggests a sunny day, with sunlight filtering through the canopy.

... un utilizzo in cui l'uomo
coglie per quanto possibile
solo i frutti rinnovabili delle
risorse ambientali: in
termini economici, utilizza
gli INTERESSI senza
intaccare il CAPITALE



REGIONE DEL VENETO


In passato l'utilizzo consapevole delle risorse ambientali era una NECESSITA'... oggi deve diventare VIRTU': una scelta consapevole dei propri modi di agire (passaggio nè semplice nè scontato!)





Il mantenimento dell'equilibrio richiede manutenzione: un flusso continuo di energia





Il rapporto dell'uomo con la natura non
è necessariamente sempre conflittuale:
conservare un bene va a vantaggio
della sua produttività futura

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

